

Giuseppina Magnini la pittrice della tempesta (Roma 23.4.1926 - 22.1.2016)



Lazio, Roma
<https://www.annunci.it/x-6230-z>

Alcune opere, esposte in occasione della mostra 2017, per ricordare l'artista Giuseppina Magnini, La pittrice nata 97 anni fa a Roma, scomparsa da sette anni (il 22.1.2016).

Riproponiamo il Catalogo della Mostra arte pittorica retrospettiva
'Giuseppina Magnini: la Pittrice della tempesta'
con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

L'artista nella sua Isola di Ponza
GALLERIA DELLA BIBLIOTECA ANGELICA
Roma, via di S. Agostino n. 11,

Presentazione evento: Lunedì 27 novembre 2017, alle ore 17:00.
Giornate di apertura pubblico, con ingresso gratuito: dal 28 novembre al 2 dicembre 2017

Le 34 opere a olio esposte hanno consentito al visitatore di ripercorrere il cammino artistico della valente pittrice, all'insegna di un personalissimo stile pittorico che si richiama all'impressionismo francese. Presso la galleria sono state esposte le più belle tele a olio prodotte, ricche di colori forti e gagliardi, molto spesso arricchite dal sapiente uso della spatola, con connotazioni di originalità e numerosi segnali di evoluzione nel corso della lunga vita dell'artista. La mostra è stata visitata da circa 2000 visitatori, dal 27

novembre, giorno della presentazione, al 2 dicembre 2017 ultima giornata. Numerosi gli esperti e critici d'arte hanno condiviso le prospettive per vedere le bellezze della pittura italiana in un'unica esposizione. Nella sede principale presentata dalla giornalista Enrica Piroli, con il ruolo della critica d'arte Mara Felicella, in accordo con la critica d'arte Giacomo Maggi, e del filologo Gianfranco Presutti, i critici e i teologi significativi della cultura Città metropolitana di Roma Capitale, sono stati invitati a partecipare

Giuseppina Magnini la pitticcia
della tempesta (Roma)
23.4.1926 - 22.1.2016

**Giuseppina Magnini la pittrice
della tempesta** (Roma)
23.4.1926 - 22.1.2016

La mostra è nata dal desiderio della famiglia dell'artista di rendere possibile una visione generale delle principali opere realizzate dalla pittrice, nel corso della sua lunga vita artistica. L'esposizione è stata resa possibile grazie alla messa a disposizione di opere appartenenti a collezioni private dei figli e amici collezionisti che attualmente le detengono. Giuseppina Magnini, al secolo Giuseppina Budini, fu soprannominata dal prof Malverna (nel 1969) 'la pittrice della tempesta', per la sua predilezione nel ritrarre paesaggi, soprattutto di mare, con cieli nuvolosi, foschi o iridescenti, talvolta addirittura biblicamente tenebrosi fiammeggianti e apocalittici. Negli ultimi anni di vita dell'artista, i cieli in tempesta sembrano attenuare la carica violenta e dare spazio a tonalità più rilassanti e tranquille.

Isola di Ponza case bianche 1975 (olio 50x70)

Mietitori 1974 (olio 50x70) Vendemmia (olio 50x70)

Castelli romani (olio 50x70)

Casale umbro Montesperello. Magione (PG) 2007 (olio 50x70)

Paesino laziale (olio 50x70)

Casale umbro 2010 Montesperello – Magione (PG) (olio cartoncino) Fregene scena di caccia (olio)

Natura morta (olio 30x40)

Giuseppina Magnini nella sua Isola di Ponza (luogo di ispirazione privilegiato)

Fregene stabilimento balneare Min. Finanze 1960 - cartolina a china
isola di Ponza olio 1977

Opere esposte:

L'esposizione prevedeva significative tele originali dell'artista, molte delle quali premiate in occasione di gare estemporanee nazionali ed estere come nel caso dello zoo di Roma e del lago di Vico esposte al Louvre nel 1964. Nel complesso sono state esposte n 34 tele a olio. Le opere sono messe a disposizione dai figli dell'artista Giancarlo Magnini, Manuela Magnini, Mariateresa Magnini, gli eredi di Annarita Magnini e collezioni private.

Mare mosso all'isola di Ponza 2004 (olio 50x70) - 1° Prix peinture Expo' Art Nice 30.9.2006

Notizie sull'artista:

Giuseppina Magnini: 'La pittrice della tempesta' ci ha lasciato nel 2016. L'artista, venuta a mancare il 22 gennaio 2016, il vero cognome della pittrice è in realtà Budini (Giuseppina Budini), nata a Roma il 23.04.1926 e scomparsa da 23 mesi. Le sue opere continuano a parlare di lei e a trasmettere immagini e visioni. I numerosi riconoscimenti attribuiti in vita alla pittrice, da accademie prestigiose e centri artistici, testimoniano l'apprezzamento riscosso. Tra i più recenti ricordiamo quello dell'Accademia Internazionale dei Dioscuri, che ha conferito alla pittrice Giuseppina Magnini la nomina di "Professore maestro d'arte" honoris causa 2003, il prestigioso riconoscimento è assegnato a pochissimi artisti, segnalati da critici d'arte. Tra gli ultimi successi, ricordiamo il Leone d'Oro per l'Arte di Sirmione e Expo Art Nice.

La pittrice Giuseppina Magnini (23.4.1926- 22.1.2016)
Isola di Ponza due vele 1986 (olio 50x70)

Il percorso artistico

Coppe, medaglie, diplomi e attestati di merito che ricordano l'intensa attività artistica svolta dalla pittrice Giuseppina Magnini, dagli anni cinquanta al 22 gennaio 2016 a stento trovavano posto tra le pareti della sua abitazione di Roma. Nella coloratissima abitazione studio della pittrice romana, infatti, ogni piccolissimo angolo era utilizzato per esporre opere d'arte, diplomi e attestazioni di premi o riconoscimenti rilasciati da prestigiose accademie ed enti culturali d'arte nazionali ed internazionali. Tantissime le foto che ricordano la partecipazione dell'artista a numerose rassegne d'arte di via Margutta. Proprio qui, l'artista è entrata in contatto, negli anni sessanta, con i più importanti maestri del colore che in quel periodo avevano trasformato via Margutta in una sorta di formidabile centro di aggregazione e di formazione per artisti. Negli anni ottanta le sue opere, che si richiamano decisamente allo stile impressionista, erano comunque già presenti in molte delle più prestigiose gallerie e collezioni d'arte italiane. La produzione artistica della pittrice sembrava ispirarsi con particolare piacere alle vedute marine o montane. Particolarmente forte il legame affettivo con la suggestiva isola di Ponza. Isola nella quale l'artista trascorreva molte delle sue vacanze per ritemprare lo spirito tra i colori dello stupendo mare, del cielo e delle rocce impervie e gagliarde.

La vita dell'artista

Giuseppina Budini, questo è il vero nome dell'artista, nasce a Roma il 23 aprile 1926, da Vittorio Budini e Ada Bulletti, La sua firma di "Giuseppina Magnini", conosciuta ed apprezzata anche all'estero, deve quindi intendersi come un nome d'arte, preso proprio dal coniuge Ottavio Magnini. Già da bambina rivelava una spiccata vena artistica. L'arte era del resto di casa in famiglia visto che la stessa nonna paterna, Caterina Fazzini di Camerino, vantava stretti legami di sangue con il grande "scultore del vento" - Pericle Fazzini. Le sue opere vengono apprezzate ed esposte, già negli anni 40', persino nella scuola elementare Cesare Battisti, con sede in Piazza Damiano Sauli, nel popolare quartiere della Garbatella, dove la giovane Giuseppina ha trascorso la sua infanzia e la giovinezza.

opera su mattonelle realizzata da Giuseppina Budini a 9 anni
Giuseppina negli anni 60 con l'amato marito Ottavio Magnini
Fiori Olio
1935 (scuola elementare Piazza Damiano Sauli - Roma - Garbatella)

Il temperamento artistico della valente pittrice romana si manifestò ben presto in diversi settori, durante la sua intensa e frenetica vita. Particolarmente apprezzate le ceramiche e le porcellane dipinte con tocchi decisi di colore difficilmente assimilabili ad altre produzioni. Validissimi anche i suoi lavori realizzati in seta e stoffe preggiate. Tra i colori a olio e le tempere su tela o cartoncino, comunque, si esprime con decisione ed un'aggressività talmente forte che, ben presto, la critica gli conferirà l'appellativo di "pittrice

della tempesta". Dopo il diploma di avviamento professionale, a soli 16 anni, inizia a lavorare presso il Ministero del Tesoro, come avventizia. E' il duro periodo del secondo conflitto mondiale, quando le donne erano chiamate a lavorare anche negli uffici pubblici perché molti uomini erano al fronte. L'impegno lavorativo e i disagi della guerra attenuano, però, solo momentaneamente, la vena creativa dell'artista. Superata, infatti, la triste parentesi della guerra, la giovane Giuseppina s'innamora di Ottavio Magnini che sposerà il 16 agosto 1948. Proprio il coniuge, appassionato d'arte, la esorta a riprendere con decisione la pittura, abbandonata per mancanza di tempo e le innumerevoli esigenze della vita. Così nel 1956, malgrado il lavoro in ufficio e quello in famiglia, a quel tempo già allietata da tre figli (Maria Teresa, Manuela e Giancarlo), Giuseppina riprende i pennelli e torna a dipingere iniziando a firmare con il cognome del marito, cosa che ha continuato a fare fino agli ultimi mesi di vita. La produzione artistica continua e si specializza, grazie allo studio dell'impressionismo francese, anche dopo la nascita della quarta figlia Annarita, nata nel maggio del 1958 (recentemente deceduta il 20.9.2017). Negli anni settanta e ottanta, assistita e spronata dal marito, partecipa a centinaia di concorsi di pittura nazionali ed internazionali; ottenendo numerosi prestigiosi attestati e riconoscimenti di merito da parte di accademie d'arte ed enti culturali nazionali ed esteri. Dal 1982 è ormai in pensione e si dedica più intensamente all'attività artistica. Meno presente invece nelle rassegne artistiche dalla scomparsa dell'amato marito, avvenuta nel 1988.

Isola Ponza 1994 cartoncino (olio)
pianta grassa 1959 (olio)
Tralci uva (olio 30x40)

Ritratto dei 4 figli – anni 70' (olio 50x70)
Ritratto Ottavio 1987 (olio 50x70)

I richiami dell'artista al movimento impressionista

L'impressionismo ha sempre cercato di liberare la sensazione visiva da ogni esperienza o nozione acquisita. Lo stesso Coubert, nel 1847, rifiutò esplicitamente ogni collegamento preordinato che potesse pregiudicare l'immediatezza dell'azione pittorica. La pittura dell'artista, malgrado alcune specifiche peculiarità, si richiama sostanzialmente, ancora oggi, ai principi che ispirarono l'importante movimento impressionista, costituitosi a Parigi tra gli anni 1860 ed il 1870. Non fu certo facile l'affermazione di quegli artisti indipendenti e ribelli che per la prima volta esposero nello studio del fotografo Nadar nel 1874. Giulio Carlo Argan, in un suo importante trattato, ricorda che la stessa definizione di "impressionismo" risale al commento ironico di un critico su un quadro di Monet, intitolato "impression soleil levant". Gli artisti che si riconoscevano nel programma di realismo integrale decisamente quasi per sfida l'adozione del nome di "movimento impressionista". Oggi la pittura di Monet, Renoir, Degas, Cézanne, Pissarro e Sisley, dopo molti anni di lotte, ha cessato di suscitare scandalo, per quel sospetto rifiuto di ogni regola o consuetudine tecnica che poteva compromettere la resa mediante i colori. La pittrice romana, come quasi tutti gli artisti che si richiamano al movimento impressionista, tiene particolarmente al rispetto di alcuni

principi generali: * l'orientamento rigorosamente realista; il disinteresse totale per il soggetto e la preferenza per il paesaggio; il lavoro en plein-air e lo studio per le ombre colorate, spesso lavorate a spatola; come i suoi più illustri predecessori, la pittrice ama lo studio del vero sulla riva del mare, di un lago o su un ponte; la pittura dell'artista ricorda il lavoro del costruttore più che quello di un architetto-decoratore e rimane più legata all'impressionismo romantico che a quello scientifico.

La famiglia della scomparsa e alcuni collezionisti hanno messo a disposizione le opere per consentire una mostra personale in memoria dell'artista dal 28 novembre al 2 dicembre 2017, presso la Galleria della Biblioteca Angelica, sita in Roma Via di S. Agostino 11

Sardegna acquarello (1996)
Pineta di Fregene anni 1959 (olio studio impressionista)

Isola Ibiza cartoncino (1993)
Isola del Giglio cartoncino (1994)
Manziana sotto la pioggia 1962 (olio 50x70)
La capannina Fregene (olio 50x70)
Isola Ponza porto 1977 (olio 50x70)
Tre cavalli 2004 (olio 50x70)
Maternità 1974 (olio 50x70)
Lago di Bracciano (olio 50x70)
Colosseo e fori romani (olio 50x70)
Ponza panorama 1986 (olio 50x70)
Lago di Vico 1965 (olio 50x70)
Natura morta pista sale (olio 50x70)
Lo Zoo di Roma - 1962 (olio 50x70) esposto al Louvre - Parigi per tre mesi nel 1964
Monte Gentile (Olio 50x70 bianco e nero)
Convento di Morlupo 1964 (olio 50x70)
Isola di Ponza panorama 2001 acquarello

Alcune vedute parziali della mostra retrospettiva, dedicata alle opere della pittrice della tempesta, presso la Galleria della Biblioteca Angelica di Roma, dal 28 novembre al 2 dicembre 2017, in via di S Agostino n 11.

Curatore della mostra: dott. Giancarlo Magnini cell 333 4591239